



## Il comandamento numero "zero" e il peccato numero "uno"

**R**itrovare la Pace che ci appartiene da sempre, e cioè da quando Dio creò l'uomo e soffiò il Suo Spirito nelle sue narici, è cosa assai semplice. Ma siccome l'uomo, nel suo ego, ha centuplicato le complicazioni, sembra che un'affermazione di verità immediata ed efficace possa essere banale, puerile e incredibile.

Ma spesso ci siamo accorti che nella semplicità sta la soluzione.

Paradossalmente i peccati non sono quelli elencati nei comandamenti e negli altri insegnamenti, in un certo senso essi sono solo le conseguenze del primo peccato, quello che ha infranto il comandamento "zero".

Eva non ha rubato, non ha ucciso, non ha commesso adulterio, non ha bestemmiato, ecc, ecc... ha fatto una cosa sottilmente peggiore: è caduta nella tentazione peggiore, quella di poter fare anche solo una sua scelta senza l'accordo con Dio.

Ebbene questa caduta fu gravissima ma vediamo il perchè: le tentazioni ci sono e ci saranno sempre, ma non sono peccato in se, volendo abbiamo le armi per non cadere in esse, ovvero possiamo chiedere aiuto allo Spirito Santo e a Gesù.

Eva nell'atto in cui tradì la fiducia di Dio, fece una cosa davvero pesante sebbene meno eclatante di un omicidio o di un adulterio, pensò di poter "decidere la sua vita" senza Dio, in maniera indipendente.

In quell'atto è come se avesse dichiarato a Dio: io faccio di testa mia, sono autonoma, posso decidere separatamente da te.

Ecco: questo è il peggior peccato. "Caro Dio, io sono autosufficiente, io faccio da solo, io so fare, io sono forte, io..., io..., io..., io...".

Questo è il peggior male, questo è il peccato numero "uno" che continuiamo a commettere tutti i giorni; ma se vogliamo è anche la più semplice soluzione. Basta guarire questo e tutto il resto sarà una conseguenza!

C'è un modo per risolvere tutti i nostri affanni e non sbagliare più e non peccare più: tornare alla guida del Signore e accettare "profondamente" che siamo nati dal Suo soffio e non possiamo vivere in maniera indipendente da Lui.

Se torniamo umilmente a dire: "Signore, da solo sono nulla, guidami Tu in tutto, fammi seguire solo ed esclusivamente i Tuoi insegnamenti in ogni sfera della mia vita" e diamo a Lui ogni scelta, ogni parola, ogni azione, ogni preoccupazione... i problemi si sciolgono, provare per credere.

E anche i cristiani, tutti, tutti noi, dobbiamo di frequente tornare a farlo...

Se continuiamo invece ad illuderci di essere indipendenti, anche solo in parte, diamo spazio al nemico, per continuare a divertirsi nel farci male in mille modi diversi.

La conseguenza del tradire il comandamento "zero" ovvero il comandamento non scritto che dice "L'uomo dipende solo da Dio", la conseguenza di tradire questo comandamento è

il continuo cadere nell'errore e nel peccato con tutta l'infelicità che ne consegue.

Fermati adesso e medita: sei davvero felice?

Se la risposta è no, allora non devi sentirti in colpa.

Devi però capire che, sebbene in buona fede, stai continuando a pensare di essere autonomo da Dio, quantomeno in qualcosa della tua vita, stai tradendo il comandamento "zero". Non può essere altrimenti.

Non concentrarti quindi sui classici 10 comandamenti, non cercare in quali di essi stai sbagliando, non adesso: adesso concentrati solo sul volere assolutamente ed in tutto la Guida del Signore attraverso il Suo Spirito, concentrati sul consegnargli quelle piccole cose che hai voluto tenere per te, senza dividerle con Lui.

Metti tutto, tutto, tutto nelle Sue mani e tornerai nella tua naturale posizione di Figlio di Dio... allora sarà naturale che nemmeno uno solo dei 10 comandamenti e nemmeno uno degli insegnamenti di Gesù sarà più tradito perchè non ce ne sarà alcun bisogno. E la gioia e la benedizione continua saranno su di te!

Dio ci benedica, nella Sua immensa Grazia. Non meritiamo nulla ma gratuitamente continua a tenere la Sua porta aperta per te e per me!

Alleluia!

Corrado Tiralongo